

Il Comune, le reazioni**Il centrosinistra si compatta: no al fallimento****Pd, Sel e Centro democratico: va salvaguardata la città. I sindacati: de Magistris ci convochi****Valerio Esca**

Il giorno dopo lo scossone, il centrosinistra si stringe intorno al sindaco de Magistris e alla città. L'opposizione di centrodestra ne critica invece la gestione politica e amministrativa. Un dato importante viene fuori dalle posizioni dei gruppi, rappresentati in parlamento, Pd, Sel e Centro democratico, che attraverso i segretari cittadini e i capigruppo al Consiglio comunale, Venanzio Carpentieri, Carlo Giordano, Vincenzo Varriale, Aniello Esposito, Ciro Borriello e Salvatore Pace, fanno sapere: «Il dovere delle forze politiche è quello di assumere tutte le iniziative necessarie a salvaguardare la città e scongiurare i rischi di default. È nostra precisa volontà attivare tutti i canali di dialogo tra la città e il governo centrale per riproporre la tematica del risanamento economico e del rilancio di Napoli all'interno di una strategia concertata e fortemente incardinata nelle scelte del Governo e del Parlamento». I giovani deputati democrat, Michela Rostan e Massimiliano Manfredi rivolgono «un appello a tutti i parlamentari napoletani eletti in qualsiasi schieramento, affinché sia messa in campo ogni possibile strategia utile ad evitare il fallimento del Comune ed a sostenere l'amministrazione de Magistris che, pur con tutti i limiti che abbiamo più volte evidenziato, sta fa-

cendo importanti sforzi per sistemare i conti dell'Ente e ridare credibilità alla città». L'unica voce del Pd fuori dal coro è quella del consigliere comunale Antonio Borriello, secondo il quale «da tale contesto emerge una forte debolezza e approssimazione programmatica dell'amministrazione in carica».

Con de Magistris si schiera il consigliere comunale David Lebro: «Sono sicuro che se c'è la volontà politica Napoli riuscirà ancora una volta a superare l'ennesimo scoglio. La città merita molta più attenzione visto

—
**La lettera
 Capigruppo
 e segretari
 dei partiti:
 attiviamo
 i canali
 di dialogo
 con il governo**

—
 necessario ma, da solo, non sufficiente». Duro invece, da destra, Andrea Santoro (Fli): «Il dissesto avrebbe effetti irreversibili, paghiamo l'isolamento politico di de Magistris». Mentre il presidente del Consiglio provinciale Luigi Rispoli (Fdi) dichiara: «La gestione oculata della Provincia di

questi anni e la stabilità del suo assetto finanziario rischiano di essere messi seriamente in discussione dal probabile dissesto del Comune di Napoli».

I sindacati si dicono «preoccupati». Per i segretari generali della Cgil Campania e di Napoli, Franco Tavello e Federico Libertino «il dissesto potrebbe avere conseguenze disastrose per decine di migliaia di lavoratori. Il sindaco si vesta di umiltà, chiamando le forze sociali, imprenditoriali e il mondo della cultura per rilanciare un progetto finalizzato al riscatto di Napoli». «Il rischio dissesto è un colpo fortissimo alla credibilità del sindaco, ma soprattutto alla cittadinanza napoletana - affermano invece Anna Rea e Fulvio Bartolo, segretario generale della Uil Campania e di Napoli - Il sindaco de Magistris convochi urgentemente le OO.SS. evitando i soliti protagonismi e delineando insieme le migliori soluzioni per evitare dissesto e commissariamento». Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania, evidenzia: «Il sindaco non sprechi l'ultima occasione di convocare un tavolo con le parti sociali e di renderle realmente partecipi di un piano a noi finora sconosciuto, per contribuire così realmente a portare a casa un risultato fondamentale ed evitare gravi rischi per la città e per i lavoratori».